

ALSIA, QUANDO LA BUROCRAZIA BATTE ANCHE I VANTAGGI DEL WEB

di CARLO GAUDIANO

LA HOME page del portale dell' Alsia ha una sessione agrometeorologica in cui, fino a circa un mese fa, era possibile accedere e consultare i dati delle 40 stazioni sparse sul territorio lucano che concorrevano alla formazione del servizio agrometeorologico lucano. (www.ssabasilicata.it)

Da circa un mese al cibernetista che volesse, ad esempio, verificare l'altezza raggiunta dalla colonna di mercurio, ovvero a quale punto della scala celsius corrisponda il caldo avvertito appare un laconico messaggio che informa che il servizio è sospeso. La sorpresa è che se si accede alla pagina dei dati da un link diretto (www.alsia.it/bios/st39_gio.htm) il messaggio cambia. Il navigatore viene informato che il servizio è sospeso in attesa dell'approvazione del Programma annuale dei Servizi di Sviluppo Agricolo dell'ALSIA da parte della Regione Basilicata.

Non è difficile verificare l'approvazione da parte dell'Ente Regione del bilancio Alsia, nel quale sono compresi i capitoli di spesa connessi al servizio agrometeorologico. Gli stessi finanziamenti si scopre non sono però utilizzabili perché non è

stato approvato preventivamente il programma annuale dei servizi di sviluppo agricolo.

Da una parte, quindi, si registra la notizia dell'approvazione del bilancio dell'ALSIA; ciò

tranquillizza l'opinione pubblica, i dipendenti dell'istituzione sub regionale e il consigliere regionale Mario Venezia, fautore di una interrogazione nel merito; dall'altra parte si registra il blocco dell'attività del servizio offerto dalla rete agrometeorologica lucana. L'Assessore al ramo, Mazzocco, interrogato, ha sostenuto che le attività non sono state sospese (atti del consiglio regionale del 12/7/2011). L'attività della rete agrometeorologica è ferma non per oscuri motivi ma per (un mero inghippo burocratico!!!?) una scelta irresponsabile che è stata attuata quando non si è approvato il piano annuale di sviluppo.

Sta di fatto che la burocrazia vince sempre. Di fatto la rete meteorologica, patrimonio regionale sia in termini di investimento iniziale che di gestione, negli anni ha prodotto un archivio di dati che hanno permesso studi sulla climatologia e che hanno prodotto apprezzati lavori scientifici

presentati in convegni e seminari, senza sottacere il supporto fattivo dato alle imprese agricole ed ad altri contesti produttivi e non.

Fermata la rete agrometeorologica, a caduta, si assiste al fermo dell'indotto, cioè al fermo di tutti i progetti dell'Alsia che utilizzavano l'enorme mole di dati, bruti e derivati, scaturiti, dalle centraline sparse sul nostro territorio. Gli agricoltori, utilizzavano i dati per programmare trattamenti delle piantagioni con fitofarmaci, irrigazioni e altre buone pratiche. Per avere un'idea dell'importanza di questa rete, anche al di fuori del mondo agricolo, basti pensare che sono gli unici dati che documentano, in maniera puntuale, i tragici eventi piovosi che hanno colpito, nello scorso febbraio, il metapontino. E' solo studiando questi che si potrebbe programmare interventi volti a prevenire i danni che simili precipitazioni arrecano all'agricoltura come alle infrastrutture.

Si sta di fatto dissolvendo, nel più assoluto silenzio, o meglio in un balletto di politiche arrogante, un patrimonio di competenze (potenziale umano), tecnologico e di dati che le altre regioni ci invidiano.

